

**LA PRESENZA FEMMINILE**

# Nuove imprenditrici Quattro signore con stile e coraggio

## Archiutti, Palazzetti, Novello e Copat

### «Così abbiamo espresso la nostra creatività»

di **Alessandra Burigana**

**S**i è sposata in giugno ma per il viaggio di nozze ha aspettato agosto, quando l'azienda chiude per ferie. «Siamo veneti, prima il lavoro», dice Denise Archiutti, 35 anni, imprenditrice di seconda generazione di Veneta Cucine, a Biadene di Treviso. Dopo la laurea in economia, è entrata in azienda per un anno: «Poi ho scelto di lavorare 5 anni a Milano per mettermi alla prova, e abbattere le diffidenze iniziali perché ero la figlia del fondatore». Denise è export manager per i mercati orientali, la Cina, l'India, la Corea del Sud. In azienda lavorano anche i fratelli, Dionisio e Daniela: «Abbiamo competenze professionali diverse, siamo "le tre dimensioni" di Veneta Cucine». L'azienda, fondata dal padre Giacomo, ha avuto un'evoluzione costante grazie all'innovazione. «Da tre anni è cominciato un percorso di ricerca con Domus Academy e Francesco Morace, un osservatorio permanente sul tema della cucina. Sono nate così cucine innovative, la Eco-compatta di Paolo Rizzato, e la Liquida di Elisa e Stefano Giovanni». Con la crisi la cucina è ancora un investimento per la vita? «Gli acquisti sono più oculati: prima si considerava la cucina un bene durevole, oggi c'è la tendenza a pensare a una cucina provvisoria, si rinvia l'acquisto importante». Lei, fresca sposa, non ha avuto il tempo di scegliere la sua cucina, ma la vuole: «grande, per cucinare e anche per lavorare al computer e leggere, infatti vo-

glio metterci una libreria». Una rinuncia l'ha fatta: era campionessa a livello agonistico di equitazione nel salto a ostacoli. «In ufficio tengo una foto dei campionati italiani, la guardo e rivivo tutte le emozioni. Ho la speranza di riprendere: in questo sport si può gareggiare fino a sessant'anni, perché il vero atleta è il cavallo».

Friulana doc, Cinzia Palazzetti ha deciso di uscire dall'azienda di famiglia, produttrice di caminetti. «Dopo 26 anni, sentivo il bisogno di esprimere la mia creatività. Coraggio, incoscienza, entusiasmo mi hanno spinto a tentare: per fare gli imprenditori, bisogna essere dei visionari». Nel 2006, ha fondato Il Cantiere s.r.l., è anche Presidente degli industriali della provincia di Pordenone, ed è stata chiamata da Montezemolo in Confindustria. «Fare sacrifici non pesa se si crede in qualcosa. I miei genitori, emigrati nel 49 in Argentina, sono rientrati in Italia e hanno fondato l'azienda facendo un debito». Cinzia, aveva fatto esperienza in stabilimento sugli impasti cementizi, anni di ricerca sui cementi liquidi e sugli stampi hanno dato origine a un materiale innovativo dalle proprietà eccezionali, «Questo cemento all'avanguardia è resistente alla pressione e alla flessione, il che consente di ridurre peso e spessore, è duttile nelle forme. In azienda l'hanno ribattezzato "mousse di cemento", un termine più nobile». La sperimentazione è sfociata in Concrete, un modello di cucina che è un vero modulo architettonico. «Senza il mio compagno, Gigi Rossi, tecnico e designer, non avrei iniziato questa avventura. Ho

tre figli dal primo matrimonio, diciamo che questa azienda è il quarto figlio». Dal design d'arredo, prodotto da grandi aziende: Molteni, Glas, Moroso, Fabbian, Alivar, Toncelli. Azuly, a quello urbano. «Abbiamo realizzato una grande pensilina, progettata da Antonio Belvedere e Paolo Colonna, dello studio Renzo Piano».

Monica Novello confessa che in casa ha un bagno di 22 anni fa, lo stesso di quando si era sposata, che le piace ancora: «Mi occupo di bagni ma non mi decido a rinnovare il mio». Export manager di Novello Arredobagno di Mirano (Venezia) con i fratelli Luca e Gianni si è divisa i compiti. «Mio padre ci ha dato fiducia e siamo fortunati perché non sempre riesce con facilità il passaggio di generazione. La nostra azienda ha 56 anni ma si è sempre rinnovata». Qual è la marcia in più? «Quella di lavorare tanto senza montarsi la testa, i veneti poi sono molto innovativi». Come è il bagno 2010? «È un ambiente di relax e benessere: il trend è uno stile semplice e funzionale senza fronzoli». Vanno ancora le vasche idromassaggio? «Si cerca piuttosto di ampliare l'elemento doccia superattrezzata: la gente non ha più tempo di fare il bagno tutti i giorni». La crisi ha cambiato i consumi? «La gente ha bisogno di novità, è un modo di reagire alla crisi c'è un'evoluzione rapidissima, ogni 6 mesi proponiamo un bagno nuovo». Novello punta sulle forme arrotondate che permettono di arredare anche gli spazi più piccoli in modo originale. Reverso di Marco Piva punta sulla reversibilità delle forme del lavabo; Love, design Ar-

ter & Citton, dalla linea flessuosa lega in un unico abbraccio vasca da bagno e lavabo. Monica conosce bene i mercati esteri: «In America ci sono dimensioni diverse, più ampie. Ma oggi è La Russia il nostro mercato più grande e più esigente».

La passione per le cucine ha guidato tutte le scelte di Patrizia Copat che, a 36 anni, è export-manager dell'azienda di famiglia, Presidente del Gruppo Cucine Assarredo, e dal 2009 consigliere d'amministrazione di Cosmit. È entrata nell'azienda, fondata dal padre Angelo a Maron di Brugnera, Pordenone, subito dopo la maturità. «Ho militato nell'area commerciale fino al 2000, poi, occupandomi dei mercati esteri, ho fatto dieci anni di viaggi continui». Quarta di 5 figli (il fratello, Giocchino è amministratore delegato dell'azienda), ha respirato fin da bambina aria di cucine: «Non solo di mobili: in famiglia siamo sempre stati dei buongustai grazie alle doti culinarie di mia madre Agnese». Tempo per se stessa? «Ho cercato di trovare me stessa dentro il lavoro che mi permette di girare il mondo: cerco confronti con persone e problematiche diversi. Oltre all'impegno quel che conta è la qualità del tempo, come nella vita privata». Patrizia guarda avanti: «Oggi si compra meno ma meglio, si punta sulla qualità, sulla sicurezza. Gli incentivi per l'acquisto delle cucine sono stati una svolta importante per il settore, ma bisogna sempre pensare a nuovi concetti di vivere la cucina». Tipo? «Cucina e zona giorno devono essere arredati in armonia, noi abbiamo pensato a un progetto Personal Space: strutture architettoniche, tagliate su misura, componibili per modulare lo spazio e integrare i mobili della cucina con il living». Quanto conta il design sostenibile? «Nel 1996 è iniziato un percorso che ci ha portato a ricevere un certificato di eccellenza di eco etica vera: nel 2010 abbiamo creato il pannello ecologico a bassa emissione di formaldeide. Il pedigree ce l'abbiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Gli acquisti sono più oculati. Oggi in cucina serve uno spazio dove si possa lavorare al computer e leggere

Denise Archiutti

“ Un cemento resistente alle pressioni. Grazie al mio compagno, tecnico e designer, è iniziata l'avventura

Cinzia Palazzetti

“ La gente ha bisogno di novità, è un modo di reagire alla crisi: ogni sei mesi proponiamo un bagno nuovo

Monica Novello

“ Gli incentivi sono stati una svolta per tutto il settore, ma bisogna pensare a un nuovo concetto di cucina

Patrizia Copat



**Tocco rosa**  
In alto, Monica Novello produce bagni, sopra a destra, Cinzia Palazzetti ha realizzato un nuovo cemento; a sinistra, Denise Archiutti e accanto, Patrizia Copat, entrambe nel settore cucine

www.ecostampa.it



099783